

I baristi contro Breakfast

«Gli stand ci tolgono spazio, clienti e guadagni»

LA POLEMICA FA DISCUTERE LA MAXI-STRUTTURA A CORSO VANNUCCI
Comune e Sovrintendenza hanno detto «sì»

— PERUGIA —

IL RILASCIO dell'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico da parte del Comune per gli stand di Breakfast, risale al 19 gennaio ed è firmata dall'Unità operativa centri storici. Il vincolo (oltre a prescrizioni su piazza IV Novembre e piazza Matteotti) è quello del benessere da parte della Soprintendenza. Quindici giorni fa, inoltre, la Giunta comunale ha dato l'ok. Parliamoci chiaro: la richiesta di piazzare

una struttura in quel modo nel bel mezzo di Corso Vannucci è esagerata. Ma d'altra parte né in Comune o in Sovrintendenza hanno detto di no a Eugenio Guarducci (che voleva spazi pure alla Rocca Paolina ndr). Manca da una parte e dall'altra un po' di buon senso, insomma. Ma è una storia che va avanti da anni. Nessuno discute della manifestazione: è un investimento che di questi tempi non può che far bene a Perugia. Servirebbe però un occhio più attento. Anche per non creare disagi a chi lavora.

M.N.

di SILVIA ANGELICI

— PERUGIA —

L'UOMO degli eventi, l'inventore di Eurochocolate, è destinato a far discutere ancora. Questa volta la città, o meglio una identificata ed identificabile categoria di operatori titolari di pubblici esercizi, protesta contro i maxi stand di Breakfast, la kermesse dedicata all'arte del risveglio, che prenderà il via domani fino a domenica. Ma lui, Eugenio Guarducci, non si scompone, e lascia sfogare chi gli dà ancora una volta «contro». A dire il vero i gazebo comparsi ieri in Corso Vannucci, concentrati all'altezza del Pavone, hanno colto di sorpresa svariati cittadini, che si sono interrogati sulla funzione e la paternità di quegli scatoloni, arredati con poltroncine, tavoli e tappezzati con le foto di una nota casa di biscotti. Sembra inoltre che gli operatori della Gesenu e diversi corrieri, diretti nei negozi per scaricare le merci, abbiano avuto alcune difficoltà di transito e di passaggio, visto che in alcuni punti gli stand sono quasi a ridosso di due bar. Ma nel giro di poco il problema sarebbe stato risolto. Loro invece, il popolo dei baristi, dice che per quattro giorni il Corso sarà off-limits. Sentiamo.

«**SONO FURIOSO** — si sfoga Gianluca Sandri, da dietro il bancone del Caffè Blu — Sono inquieto perché abbiamo dovuto arretrare i tavolini per lasciare spazio

agli stand. Quando si tratta di certe manifestazioni il Comune non dice mai di no, ma ogni volta che ci siamo di mezzo noi operatori mille divieti. Un caso per tutti: i funghi stufa e il gazebo per l'inverno. Non ci hanno dato il permesso. Negati per impatto ambientale. Intanto questa mattina il furgoncino del latte non ha potuto scaricare». E c'è anche chi fa i conti con gli incassi. «Quattro giorni di degustazioni gratis — osserva Francesco Fiorucci — ci tolgono clienti e quindi guadagni. Di questi tempi tutto serve».

LAMENTI e volti scuri anche dal Medio Evo, dove Abdel, tra un caffè e un altro fa notare: «Per fare post agli stand di Breakfast, ci hanno fatto arretrare i tavolini, per i quali paghiamo la tassa di occupazione di suolo pubblico. Ma quando al Comune chiediamo il permesso di mettere una fioriera, c'è sempre una scusa per dire "no"». I colleghi gli fanno eco: «Manifestazioni come questa servono quando il centro è vuoto. Ora che col bel tempo si rivede gente, Breakfast è inutile. Per noi perfino dannosa».

Andrea Fonte, edicola accanto al Medio Evo, alza le spalle. «Durante Eurochocolate succede di peggio. Ho gli stand davanti al naso. Sono però solidale con i colleghi perché capisco i loro disagi». Altro che dolce risveglio!

LA RISPOSTA REPLICA EUGENIO GUARDUCCI, PATRON DELLA MANIFESTAZIONE

«Macché disagi, solo vantaggi per tutti»

— PERUGIA —

«**NON PENSO** che ci saranno molti disagi per le attività commerciali e per i mezzi di trasporto in centro. La manifestazione dura quattro giorni, è un grande sforzo produttivo e porterà vantaggi a tutti, come presenze e introiti». Eugenio Guarducci (nella foto) non si scompone di fronte alle critiche che ieri hanno accompagnato l'allestimento dello stand a forma di Mulino nel cuore dell'acropoli. E' il simbolo di «Breakfest», kermesse dedicata al rito del risveglio e della prima colazione, in scena da domani a domenica. Sulla falsariga di Eurochocolate (il format è lo stesso) proporrà un itinerario tra i rituali, i sapori e le storie del mattino a suon di degustazioni, mostre, seminari, incontri con esperti, letture guidate, animazioni, percorsi didattici interattivi dai Giardini Carducci a piazza IV Novembre.

Intanto l'installazione a metà di Corso Vannucci fa discutere... «Si tratta di un'installazione provata e concordata con il Comune — ribatte Guarducci —, a mio avviso bella, trasparente e scenica. Anche se mi rendo conto che è difficile accontentare tutti».

La critica è che non si passa e si fa concorrenza ai bar...

«Ieri mattina, è vero, si è creato un po' di congestione per la presenza dei nostri mezzi che dovevano montare gli stand.

Per il resto non mi pare che ci siano difficoltà di passaggio. E la concorrenza non esiste, noi proponiamo un tour complesso, un test per i visitatori dentro l'installazione del Mulino».

E allora?

«E allora voglio sottolineare che Bre-

akfest rappresenta un grande sforzo produttivo soprattutto in un momento come questo. E' un investimento turistico che porterà persone e introiti, con ritorni importanti per tutte le categorie commerciali».

Lei crede molto in questa manifestazione?

«Credo nel suo sviluppo ma non si possono fare confronti con Eurochocolate. E' un evento che può cogliere nel segno, per la sua originalità.

Non esiste nulla di simile in Italia».

Quali sono le vostre previsioni?

«Le stime sono sulle 80 - 100mila presenza anche se molto dipenderà dal tempo. Siamo fiduciosi e ottimisti ma i conti si fanno sempre alla fine».

Sofia Coletti

LA RICETTA
«E' un grande sforzo produttivo e un investimento turistico»